

Conferenza "Città e Legalità", 21 Maggio 2007

Presso la scuola "66 Martiri" di Grugliasco (Torino)

Il giorno 21 Maggio 2007, alcuni allievi delle classi terze della scuola Media Statale Dante Alighieri hanno avuto l'opportunità di prendere parte al convegno sul tema "Città e Legalità", tenutosi a Grugliasco presso l'auditorium della scuola "66 Martiri". Hanno partecipato alla conferenza, in qualità di relatori: il preside della scuola, Antonio Marzola, F. Fella, R. Montà, M. Mazzù, D. Mattiello, M. Martino, F. Paulella, T. Nicolai e il celeberrimo procuratore Giancarlo Caselli. Avrebbe dovuto partecipare anche il direttore regionale, dott. F. De Sanctis, ma non era presente. Quando gli studenti delle diverse scuole in visita si sono sistemate ordinatamente e i relatori sono arrivati, il convegno ha avuto inizio.

Il preside ha annunciato l'ingresso del coro della scuola organizzatrice che ha cantato sulla base della canzone vincitrice della "categoria giovani" di Sanremo, "Pensa" scritta e interpretata da Fabrizio Moro, la quale è stata decisamente significativa in quanto concernente, appunto, gli argomenti che di lì a poco avremmo trattato: la giustizia, l'uguaglianza e i problemi legati alle associazioni mafiose.

Al termine di questo evento coinvolgente, è intervenuto il Sindaco di Grugliasco, dottor Marcello Mazzù, che ha commentato il brano appena eseguito ed ha introdotto i discorsi successivi.

Una ragazza della scuola "66 Martiri" ha letto una poesia di Benni che ha nuovamente sottolineato la brutalità delle ingiustizie ed ha lasciato la parola a tre allievi della nostra scuola, più precisamente della classe 3° E che hanno ben rappresentato la Scuola di Torino. Caterina Bardi, Irma Fassio e Luca Gagliardelli hanno raccontato la loro esperienza a Palermo, nelle zone dei territori confiscati alla Mafia e delle loro visite alle cooperative attive nei territori che la giustizia è riuscita a sottrarre a questa associazione fondata sulla criminalità. Hanno, inoltre, spiegato di aver assistito alle "OLIMPIADI DELLA LEGALITÀ" gestite in piazze e scuole per avvicinare i giovani al rispetto delle regole. In seguito alla testimonianza della nostra scuola, altri allievi dell'istituto che ospitava il convegno hanno letto testi sulla legalità, la povertà diffusa, l'ingiustizia e lo sfruttamento.

Chiara Minoli, membro di una cooperativa per la Legalità ha spiegato di aver aiutato i ragazzi, con la sua conoscenza nell'ambito, mostrando loro anche un lungometraggio dal titolo "I Quattrocento Colpi" di cui hanno proiettato uno stralcio sul pannello delle diapositive. Gli allievi hanno, poi, ancora esposto quanto sia importante che le decisioni, di qualsiasi tipo, vengano concordate tra adulti e minori. A questo proposito, un gruppo di ragazzi del CCR, accompagnati da un signore che, più tardi, si è presentato come il loro "animatore", hanno illustrato al pubblico in sala gli obiettivi e le funzioni che ha la loro associazione. Il CCR (Consiglio Comunale dei Ragazzi) è un progetto che coinvolge scuole primarie e secondarie, ormai molto diffuso in tutta Grugliasco, che si pone come obiettivo l'insegnare ai minori a responsabilizzarsi e a rispettare le regole, crescendo nella piena Legalità. Il CCR collabora anche con cooperative ed altre associazioni umanitarie molto conosciute, tra cui Emergency, ed è agisce, appunto, per la sensibilizzazione dei giovani e dei giovanissimi.

La parola è poi passata a Federica Fella, della cooperativa S. Donato. Ha spiegato brevemente il progetto "Relax", gestito da lei e i suoi colleghi, per gli adolescenti di Grugliasco e l'organizzazione dei Centri della cooperativa, la quale si basa su tre elementi: l'aggregazione, la cooperazione e l'impegno. La signorina Fella ha ancora illustrato l'organizzazione dei "laboratori", dove i ragazzi imparano a lavorare in gruppo e apprendono il ruolo fondamentale della Legalità nello stare in gruppo. Questi ragazzi fanno anche un' "OPERA DI MANUTENZIONE" per il progetto "Piazza Ragazzabile", tenendo pulite piazze e strade, ridipingendo panchine ecc. Alcuni di essi hanno anche avuto la possibilità di visitare i Campi di Concentramento a Cracovia grazie alla collaborazione della cooperativa con l'ACMOS, perché la Legalità è anche ricordare gli orrori del passato e fare sì che non si ripetano, anche grazie al nostro piccolo contributo. Malgrado qualche disguido tecnico con le diapositive che ci ha mostrato, è riuscita a farci conoscere questi nobili progetti, purtroppo poco pubblicizzati. Dopo Federica Fella ha parlato l'assessore Roberto Montà che ha raccontato le sue esperienze riguardanti l'argomento e ci ha fatto presente di come sia importante assumere una

certa “consapevolezza” e di come bisogna accostarsi più spesso alla riflessione su questi temi, parlando di “NOI” e quindi di comunità e non esprimersi egoisticamente dicendo sempre e solo “IO”, una frase decisamente adatta alla circostanza di Don Luigi Ciotti.

Dopo questi relatori è intervenuto il Giudice Caselli, la figura principale e maggiormente stimata e attesa da tutti coloro che stavano assistendo al convegno.

Giancarlo Caselli si è complimentato con gli allievi che avevano partecipato raccontando, esperienze, leggendo scritti ecc., e con gli insegnanti presenti, poi ha cominciato a commentare il brano “Pensa” invitando noi allievi a pensare individualmente, conoscere le idee di tutti ed infine scegliere. Ha puntualizzato i concetti di “Legalità” e di “Giustizia” piegando come sia importante che i bisogni della popolazione vengano compresi facendo paragoni con il Vangelo e la Costituzione Italiana ed ha inquadrato un altro concetto ancora: il “Diritto”, tra cui quello che ha ognuno di noi per andare contro una legge fundamentalmente sbagliata e non conforme ai bisogni della popolazione. Il procuratore ha anche discusso la poesia letta in precedenza, sollevando il problema della Sicurezza Urbana e fornendoci diversi spunti di riflessione. Più volte, durante la conferenza, è stata pronunciata questa frase: “LA LEGALITA’ CONVIENE” anche il signor Caselli ne ha enfatizzato il significato ed è poi passato ad esporre altri problemi del nostro Paese. Le statistiche dimostrano che l’Italia è il 7° paese al mondo per infortuni mortali sul posto di lavoro e 3° per infortuni mortali a ragazzi di età inferiore ai 18 anni. Il 12,6% degli infortuni totali riguarda immigrati e 3,5 milioni di italiani o residenti in Italia è impiegata in “Lavoro Sommerso”, lavoro “in nero”, ovvero impieghi che non vengono dichiarati. Dunque ha sollevato ancora altri argomenti di attualità che sfiorano tutta la popolazione davvero da molto vicino. Tra le altre cose, cita un aforisma di Don Tonino Bello concernente la COOPERAZIONE e conclude con il dire che la gioventù odierna non è sufficientemente ascoltata e preda di esempi negativi forniti dai mass media. Dopo il Giudice Caselli, ha avuto il compito di proseguire la conferenza la dott.ssa Tiziana Nicolai, rappresentante dell’Unicef. I discorsi della dottoressa erano prettamente impostati sulla legalità per l’infanzia ed i diritti dei minori (salute, istruzione, uguaglianza e protezione). Ha spiegato che l’associazione Unicef collabora con il Parlamento per l’educazione ai Valori e per la loro protezione e si prodiga per rendere il mondo e le sue strutture adatte ai bambini e agli adolescenti. Un progetto attuale dell’Unicef è “SINDACI AMICI DEI BAMBINI”, dove i primi cittadini si impegnano a promuovere un consiglio comunale dove anche i minori possono esprimere le loro opinioni e fare delle proposte utili al comune in questione.

Ha proseguito, poi, il dottor Fedele Paulella, funzionario della polizia stradale che ha parlato della legalità sulla strada, alla guida ecc. promuovendo quella che ha definito la “Tutela della Vita” e volendo trasmetterci il desiderio di debellare la “paura della città”. Raccontando la sua esperienza da genitore, ha evidenziato l’importanza del dialogo e della valorizzazione di concetti eterni come l’amicizia e la famiglia e ha fatto notare la pochezza del mondo televisivo dove la popolarità, anche se effimera, costringe a sgomitare tra gli altri dimenticandosi del rispetto. Anche Paulella conclude il suo intervento con un aforisma di Shakespeare per invitarci nuovamente alla riflessione: “Siamo fatti della stessa pasta dei sogni”.

Il dottor M. Martino, vice questore di Torino, invece, ha rivolto agli allievi il consiglio di sfruttare le risorse informative a noi molto vicine per crearci delle opinioni personali e domandare molto agli adulti. Ha ripreso l’argomento della guida sicura, dei messaggi negativi per giovani e famiglie e li ha integrati con altri discorsi quali quello dell’usura ed esprimendo quanto, secondo il suo parere, la criminalità non paghi abbastanza e mettendo in evidenza la solitudine e la tristezza in cui vivono i criminali. Ci ha augurato di intraprendere dei buoni percorsi che ci portino a risultati nobili e per noi gratificanti.

L’ultimo intervento è stato decisamente quello più incisivo: il Presidente di Acmos, Davide Mattiello, si è alzato in piedi ed ha cominciato a rivolgersi al pubblico in modo più diretto e disinvolto rispetto agli altri relatori. Il tono di voce più umoristico, il modo di fare più informale e l’abbigliamento giovanile, senza giacca e cravatta, lo rendevano sicuramente più vicino a noi giovani. In principio ha raccontato un episodio tratto da un quotidiano, quasi in movenze e

gestualità teatrali, riguardanti il gorilla Boquito, il quale, stufo di farsi scattare fotografie e farsi tirare noccioline e caramelle, è scappato con i suoi 180 kg dallo zoo di Rotterdam, attraversando un corso d'acqua, posto nel parco appositamente per non far evadere i primati, impauriti dall'acqua. Il gorilla è stato ritrovato, ma la storiella era semplicemente una metafora. L'uomo voleva rendere con semplici parole la gabbia che la Mafia costituisce per la società nazionale, paragonando ognuno di noi a Boquito, ci ha detto con enfasi di attraversare il fossato delle nostre paure e di non essere omertosi, perché ci sono stati uomini che hanno dato la vita per la libertà comune. Questi uomini erano Giovanni Falcone, la sua scorta e sua moglie Francesca Morbillo, assassinati il 23 Maggio 1992 e Paolo Borsellino, ucciso il 19 Luglio dello stesso anno, persone davvero in grado di superare i fossati, ed anche il Giudice Caselli, che con immenso coraggio decise di trasferirsi da Roma a Palermo per andare contro ai soprusi e alle ingiustizie commessi dalla Mafia. D. Mattiello, che a prima vista poteva sembrare un relatore meno professionale degli altri, più una rock star che il presidente dell'Acmos, si è rivelato invece, la persona apparentemente più colpita nel profondo dallo squallore mafioso e quella più desiderosa di combattere l'ingiustizia. Personalmente pensiamo che sia stata la presenza più rappresentativa insieme al giudice Caselli. Il Preside ha concluso l'istruttiva mattinata salutando e ringraziando i relatori e noi allievi. Fortunatamente, noi studenti della Dante Alighieri abbiamo potuto rincontrarli anche se per un brevissimo lasso di tempo. A mio avviso, è stata davvero una conferenza utile e interessante, ma questa non vuole essere una frase fatta per concludere una relazione, ma davvero la constatazione di aver appreso molto dal convegno, che riteniamo essere stato parte integrante della formazione delle nostre opinioni sul tema della Mafia. Ringraziamo per questo le professoresse che ci hanno accompagnato per averci offerto un'occasione così preziosa anche per la nostra istruzione e informazione.

Giulia, classe 3° B, scuola Dante Alighieri